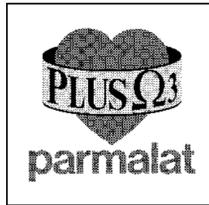


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDI 5 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 3
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451/
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

È l'euro-boom, volano tutte le Borse

Milano, Parigi, Francoforte e Madrid guadagnano più del 5%. Londra al palo

TRE BUONI MOTIVI PER ESULTARE

MARCELLO MESSORI

Se dopo le celebrazioni e le feste l'euro era atteso ieri alla prova dei mercati, si deve sottolineare che tale prova è stata superata nel modo più brillante possibile. Tre sono i motivi di maggiore soddisfazione. Innanzitutto gli operatori finanziari risparmiatori hanno mostrato la loro fiducia nel nuovo sistema economico europeo, incentrato sulla moneta unica, intensificando gli scambi azionari e determinando consistenti rialzi in tutti i mercati borsistici dei paesi partecipanti.

I più forti incrementi si sono registrati nel nostro mercato di Borsa, che ha salutato l'evento storico dell'euro con uno dei maggiori progressi mai segnati negli ultimi anni. In secondo luogo, nonostante la vivacità degli scambi azionari, non si sono verificate quelle sistematiche difficoltà nel varo delle procedure di conversione, che si erano da più parti temute.

Il nuovo meccanismo ha superato la difficile fase di avvio e promette un immediato buon funzionamento dei mercati finanziari europei. In terzo luogo, l'euro si è rafforzato rispetto alle altre monete internazionali (Dollaro e Yen) ma il suo incremento è stato di entità più contenuta rispetto a quello delle Borse; e ciò permette alla moneta europea di affermare la sua credibilità come nuovo mezzo di pagamento e di riserva internazionale senza però segnalare una tendenza verso un eccessivo apprezzamento rispetto al Dollaro.

SEGUE A PAGINA 20

ROMA Le Borse europee hanno detto sì all'euro. I listini hanno festeggiato ieri la nascita della moneta unica iniziando il 1999 alla grande. A guidare i rialzi è stata Piazza Affari, che ha chiuso la prima seduta dell'anno con un progresso del 5,92% del Mibtel, la seconda miglior prestazione dal '94, da quando esiste l'indice telematico. Ma a mettere a segno progressi superiori al 5% sono stati anche Parigi e Francoforte e Madrid. L'euroforia ha contagiato gli investitori al di fuori del Vecchio Continente e così sui listini di Eurolandia è arrivato un fortissimo flusso di denaro. Assente di rilievo alla «festa dell'euro» Londra, penalizzata dall'assenza dalla moneta unica. Dopo un'intera giornata passata all'insegna del segno meno la City solo in finale ha recuperato chiudendo a -0,05%.

DOLLARO A QUOTA 1,18
I mercati finanziari promuovono la nuova moneta
Sale anche Wall Street

Bene anche le quotazioni dell'euro che al suo debutto sulle piazze europee ha confermato tutta la sua forza sia sul dollaro (quotato 1,18) che su sterlina inglese, yen e franco svizzero.

BELLINI DI GIOVANNI GALIANI POLLIO SALIMBENI QUARANTA ROSSI
ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 19

Intervista a Fassino
«La nuova moneta fattore di stabilità»

Nel cuore della Bce:
è come vedere passare una cometa

Deutsche bank scala Unicredito?
Azioni alle stelle

ALLA FINE SAREMO NOI IL CENTRO DELL'EUROPA

TONY BLAIR

Ieri a Londra all'apertura dei mercati finanziari l'euro ha fatto per la prima volta la sua comparsa e alla chiusura era ormai divenuto la seconda divisa del mondo. Le conseguenze per l'Europa sul lungo periodo sono di enorme portata.

Londra sarà il centro dell'euro anche se la Gran Bretagna non ha ancora aderito alla moneta unica. Partecipare alla moneta unica in questa fase sarebbe stato contrario agli interessi economici del paese. Persiste tuttora una disarmonia tra il ciclo economico britannico e quello dell'Europa continentale. Il tasso di sconto in Gran Bretagna è ancora al 6% rispetto al 3% dell'Europa continentale.

SEGUE A PAGINA 2

EMERGENZA SUD

La strage mafiosa ora diventa un caso politico



VITTORIA La strage di Vittoria diventa un caso politico. Il presidente dell'Antimafia, Del Turco, che ieri ha guidato una delegazione dell'organismo parlamentare in trasferta nella località siciliana, ha bacchettato il procuratore di Catania, Busacca, e il sottosegretario alla Difesa, Brutti, che in due interviste avevano ammonito lo Stato «a non abbassare la guardia» nella lotta alla mafia. Oggi vertice a Palazzo Chigi con D'Alema

LODATO

A PAGINA 8

MA VOI ITALIANI AVETE LA MEMORIA TROPPO CORTA

MARCELLE PADOVANI

Nella notte tra sabato e domenica a Tolone, Francia, sono state uccise tre persone. Un delitto che ricorda quello che un giorno prima era avvenuto a Vittoria, Italia. Ho letto la notizia francese sui giornali francesi e quella italiana l'ho ascoltata in tv e letta sui quotidiani italiani. Che differenza! Che angoscia mi hanno trasmesso i media del Paese dove vivo. È stato come se in un solo giorno, un solo fatto, potesse annullare anni di lotta alla mafia. Una lotta che ha dato i suoi frutti - assolutamente straordinari - se si pensa che la Cupola è praticamente tutta in

carcere e che si sta aspettando soltanto di arrestare Provenzano. Se si pensa che l'azione di contrasto anche finanziario, la messa sotto sequestro dei beni mafiosi, sta procedendo efficacemente. E che scuole e associazioni cominciano a poter usufruire di questi sequestri. Cinque morti a Vittoria e tre a Tolone. Leggendo i giornali italiani si ha l'impressione che siamo tornati 10 anni indietro. Leggendo quelli francesi, no. Nessuno in Francia sta scrivendo che si ricomincia

SEGUE A PAGINA 7

Ospedali mai finiti, arrivano i giudici

Dopo la commissione d'inchiesta, il parlamento invoca la magistratura

ROMA Ospedali dello scandalo, grandi opere mai finite, cantieri e appalti aperti da anni ed anni: su uno dei capitoli più inquietanti della malasanità intervenga la magistratura. Questo in sintesi il quadro fornito dalla commissione di inchiesta parlamentare che per bocca del suo presidente, il senatore Antonio Tomassini, lancia l'appello ai magistrati: «devono intervenire tempestivamente in tutte le situazioni di illecito. Situazioni che possono, per la loro gravità, portare il nostro paese ad essere considerato un "paese a civiltà limitata"». Una denuncia drammatica di situazioni dove si intrecciano spreco, inerzia e criminalità, «fino a episodi limite come in Campania, dove un ospedale incompiuto è diventato un deposito di armi della malavita».

A PAGINA 13

IL SERVIZIO

LA POLITICA



Green: la presidenza dell'Ue spetta alla sinistra

A PAGINA 10

SOLDINI



Politologi a confronto: sì, i partiti servono ancora

A PAGINA 10

MARCUCCI

Scuola, ora basta l'autocertificazione

Rivoluzione per le iscrizioni. Berlinguer: tutto più semplice

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Banzai

Notizie dal Giappone. 1) Il governo intende regalare agli anziani che vivono da soli un gattino elettronico di peluche (cinquanta frasi memorizzate) per tenere loro compagnia. 2) In alcuni ristoranti, per risolvere la piaga del sovrappioppamento, è stato introdotto un tassametro: chi si ingozza più in fretta spende di meno. I casi sono due: o i giornali occidentali, per screditare il Giappone, si servono da una perdita agenzia di propaganda antinipponica. Oppure il Giappone, generosamente, si sta incaricando di fare da cavia per mostrare al mondo a quali abominevoli esiti può approdare il nazi-aziendalismo, malattia senile del capitalismo. Le due notizie, qualunque sia la loro genesi, sono comunque orrende. Parlano di una disumanizzazione mostrificante, di una evoluzione ormai mutagenica della società del profitto, un mondo di uomini-formiche amputati di un destino individuale, irregimentati secondo il vantaggio del formicaio. Per il buon nome del Giappone e della sua civiltà millenaria, urgerebbe che da laggiù organizzassero l'invio, assieme ai tamagochi e altri gingilli raggelanti, anche di qualche buona, rassicurante notizia sullo stato delle cose. S'ode ancora, tra i bip, una voce umana? Restiamo in ascolto.



ROMA «È illecito richiedere certificati, tanto più in carta da bollo per l'iscrizione degli studenti ai vari ordini di scuola». Finalmente il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, con una circolare agli istituti scolastici ribadisce la validità dell'autocertificazione spesso ignorata. Il ministero ha predisposto tre tipi di moduli per le iscrizioni i cui termini scadono il 25 gennaio. «Se i presidi richiedono certificati o non accettano l'autocertificazione commettono una illegalità», sottolinea il ministro ricordando che lo snellimento della burocrazia pur essendo in vigore da tempo non è entrato nella cultura della società. I moduli sono reperibili anche su Internet e se gli istituti ne fossero sprovvisti possono essere riprodotti e poi consegnati presso l'Istituto.

A PAGINA 13

MONTEFORTE

IL GRANDE CINEMA DI STANLEY KUBRICK



FULL METAL JACKET

IN EDICOLA LA VIDEOCASSETTA A 17.900 LIRE

L'occasione colta

FIRENZE La scoperta di un gruppo di ricercatori italiani e spagnoli porterà poderose novità nelle teorie evoluzionistiche e in paleoantropologia. Nell'isola che nove milioni di anni fa era formata dalla Toscana e dalla Sardegna, sono state ritrovate le mani di una grande scimmia antropomorfa che ben due milioni di anni prima di quanto pensassimo finora ha conquistato la posizione eretta e l'uso delle mani rendendole capaci di afferrare gli oggetti con forza e precisione, grazie al pollice sovrapporre. Questa scimmia, l'*Oreopithecus bamboli*, si è estinta malgrado la sua postura e le sue mani quasi umane. Una scoperta che porterebbe ad accentuare l'elemento di casualità nell'evoluzione verso l'uomo scendendo l'uso delle mani e il bipedismo dalla nostra cultura.

A PAGINA 22

CRESSATI GRECO

Scoperta la scimmia simile all'uomo

L'animale usava le mani per lavori di precisione

IL CASO

TV SPAZZATURA: MA VIALE MAZZINI QUALE RAI STA PROGRAMMANDO?

ALBERTO CRESPI

S'è chiuso il cerchio: quando la «volgarità in tv» viene stigmatizzata, nell'ordine, da Gianfranco Fini, Alessandra Mussolini e Pier Francesco Pingitore, vuol dire che la polemica (nata dalle nefandezze di «Domenica in» e dal naufragio di «Crociera») ha compiuto un'intera giravolta su se stessa e tocca ripartire daccapo. Ripartire la discussione a livelli umani non sarà facile.

Ieri ha cominciato l'«Osservatore romano», naturalmente con i toni pacati che lo contraddistinguono. In un editoriale dall'allusivo titolo «Pomerigi in tv tra volgarità e «Domenica in» senza mai nominarla. Non è andato giù, al giornale del Vaticano, che nell'ultima trasmissione si sia tornati a parlare del Viagra «con tono falsamente ironico». E poi, già che ci siamo, bacchetta anche il Tg che

SEGUE A PAGINA 12